



APRILE 2011

PARROCCHIA SPIRITO SANTO - CATANIA

PENTECOSTE : LO SPIRITO SANTO CI FA COMMENSALI PER IL CORPUS DOMINI pag. 2

**PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA
"MADONNA DELLA CONSOLAZIONE"** pag. 3 - 4

**ARRIVA IL MESE
DI MAGGIO** pag. 2

LA NOSTRA VIA CRUCIS pag. 6

Il percorso quaresimale dei ragazzi del catechismo pag. 6

Gesù è Risorto!

Gesù è Risorto, Alleluia!

Ci siamo trovati la notte di Pasqua, abbiamo acceso un fuoco all'aperto, ad esso abbiamo attinto la fiamma per accendere il cero Pasquale e le nostre candele battesimali e abbiamo letto il Vangelo della Resurrezione.

Sì, Gesù è vivo, e da qui parte ogni Fede, ogni Gioia, ogni Riflessione. Abituati a fissare lo sguardo sul dolore del Crocifisso, siamo ora invitati a compiere un gesto molto più difficile: **credere nella Resurrezione.**

Se è semplice credere in un Dio che con noi condivide il dolore, ora siamo chiamati a condividere con Lui la Gioia:

la Gioia ci obbliga a guardare oltre, ad alzare lo sguardo, a non restare chiusi in noi stessi. Tutti abbiamo motivi per soffrire, ma per gioire occorre superare la nostra natura, **saper vedere le cose con gli occhi di Dio.** Pietro e Giovanni corrono al sepolcro perché le donne li hanno avvisati che Gesù è scomparso.

Corrono lasciando alle proprie spalle il proprio dolore, e Pietro anche il senso di colpa per avere rinnegato il Maestro.

Ma ora che importa? Tutto è superato, tutto è oltre, tutto è al di là.

Giovanni e Pietro trovano delle bende: non un segno esplicito, non una manifestazione sfolgorante, non un gesto eclatante.



La fede obbliga a sbilanciarsi, non s'impone: Gesù chiede di schierarsi e di cogliere i segni impalpabili con cui si rende presente.

Gesù è vivo: non rianimato, né tantomeno reincarnato, ma vivo in modo nuovo. E' lui: mangia, sorride, parla. E' diverso: appare all'improvviso, consola e dona lo Spirito.

Gli Apostoli non si aspettavano questo. Se Gesù è Risorto, allora la loro consapevolezza su di Lui cambia radicalmente: Gesù non è solo un grande Rabbi di Israele, né solo un Profeta, né il Messia tanto atteso.

E' di più: è l'impronta di Dio, il Suo volto luminoso, è Dio diventato noi perché noi diventassimo Lui.

Da quella tomba vuota inizia il Cristianesimo, alla luce di quella tomba vuota noi rileggiamo la vita di Gesù e le Sue parole. Per questa ragione San Paolo afferma che negare la Resurrezione significa negare la Fede stessa.

* Se Gesù non è Risorto è solo uno dei tanti bravi personaggi della storia spazzati via dalla cattiveria degli uomini.

* Se Gesù non è Risorto è solo un grande saggio che ha portato avanti con coraggio una bella idea.

* Se Gesù non è Risorto siamo qui a celebrare un rito, a pensare e a parlare di un cadavere... Fratelli, Gesù è vivo.

Che ci creda o no, che me ne accorga o meno, è Risorto! Straordinariamente Vivo e Presente, ora, qui, accanto me, accanto a te, se lo vuoi.

La tomba vuota restituita a Giuseppe di Arimatea è il cuore delle fede.

Entrare al sepolcro è sempre un tuffo al cuore, la morte non è riuscita a imprigionare Dio. Gesù è Risorto, e noi?

Siamo come le donne, che vanno al sepolcro intenti ad imbalsamare un Crocifisso?

Abbiamo creduto all'angelo che ha detto:

"perché cercate tra i morti uno che è vivo?"

Perché la nostra fede, la nostra parrocchia, i nostri atteggiamenti alla santa messa troppe volte celebrano un morto e non un vivente? Da oggi abbiamo cinquanta giorni, 10 in più della Quaresima, per vedere come Gesù è raggiungibile, renderci conto come Lui si rende presente.

Apriamo il cuore alla Fede: perché **Gesù è Veramente Risorto!**

Sac. Gaetano Paleo

Lo Spirito Santo a Pentecoste ci fa commensali per il Corpus Domini

Tra qualche mese celebreremo due importanti solennità: la *Pentecoste* (12 giugno) e il *Corpus Domini* (26 giugno). La nostra Parrocchia, come ben sappiamo, è dedicata allo *Spirito Santo*.

Per noi, quindi, la Pentecoste è una solennità *familiare*, intima e sentita.

Vorrei, con molta semplicità, suggerire qualche spunto di riflessione su queste due fondamentali ricorrenze.

La *Pentecoste* è la festa della Chiesa per eccellenza. La Chiesa nasce quel giorno.

Mi piace rievocare qui le parole ispirate di *Paolo VI* sulla Pentecoste.

Che cos'è la Pentecoste per la Chiesa?: «*Lo dobbiamo dire, quasi trepidanti e preganti, perché è il suo mistero, e la sua vita, voi lo sapete: lo Spirito, lo Spirito Santo, animatore e santificatore della Chiesa, suo respiro divino, il vento delle sue vele, suo principio unificatore, sua sorgente interiore di luce e di forza, suo sostegno e suo consolatore, sua sorgente di carismi e di canti, sua pace e suo gaudio, suo pegno e preludio di vita beata ed eterna (Cfr. Lumen Gentium, 5). La Chiesa ha bisogno della sua perenne Pentecoste; ha bisogno di fuoco nel cuore, di parola sulle labbra, di profezia nello sguardo*».

Lo Spirito Santo è per la comunità dei credenti ciò che l'anima è per il corpo o ciò che il motore è per ogni automobile. È il principio del suo dinamismo e della sua perenne giovinezza. Senza lo Spirito Santo, Cristo sarebbe un personaggio del passato, il Vangelo, lettera morta, i sacramenti, riti magici, i comandamenti, pesi insostenibili, la Chiesa, una qualsiasi centrale di potere o un *club*. Lo Spirito Santo fa nuove tutte le cose.

La solennità del *Corpus Domini* è sorta per ricordarci la centralità dell'*Eucaristia* nella nostra vita di fede.

San Tommaso D'Aquino dice che «*in questo Sacramento si riassume tutto il mistero della nostra salvezza*».

Qui è Gesù, il Cristo, il Salvatore, vivo e vero. Presente.

Qui è il Cristo, «*amore che si dona, amore che rimane, amore che si comunica, amore che si moltiplica, amore che si sacrifica, amore che ci unisce, amore che ci salva*» Paolo VI. Poniamoci, anzitutto, una domanda: come è presente Cristo, vero Dio e vero uomo, nell'*Eucaristia*?

Quella di Cristo nell'*Eucaristia* è una presenza *nascosta*.

L'autore del famoso inno *Adoro te devote* esprime questa grande verità con le parole *latens deitas* (divinità nascosta). Riecheggia in questa espressione il tema biblico del *Dio nascosto* (Is 45, 15) del Dio che si rivela velandosi. Il velo, nella creazione, è dato dalle cose, nella Bibbia dalle parole, nell'incarnazione dall'umanità di Cristo, nell'*Eucaristia* dai segni del pane e del vino. Sant'Agostino dice che i sacramenti nascondono quello che contengono e contengono quello che nascondono. Questo vale soprattutto per l'*Eucaristia*. Ecco perché il santo Vescovo raccomandava a chi si accosta all'*Eucaristia*: «*Non spalancare la bocca, ma il cuore. Non ci nutre ciò che vediamo, ma ciò che crediamo*». La fede è necessaria perché si realizzi nell'*Eucaristia* un vero «contatto» con il corpo di Cristo. Cristo è pane di vita. «L'*Eucaristia* è il pane del Cielo per il pellegrinaggio terreno. *Cibo divino per la*

fame umana».

Pensiamo alle parole di Gesù: «*Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà*». Gv 6, 26-27.

Cristo è il pane vivo disceso dal cielo. Gv 6, 51.

Il pane della terra nutre, ma non sazia; mentre riempie, acuisce la fame. Il pane della terra non vince la noia, non spiega il dolore, non genera l'amore, non supera la morte. Il pane della terra è il pane del tempo che fugge; il pane del mondo che muore.

Questo pane non ci basta! Oltre alla fame fisica, l'uomo porta in sé un'altra fame, una fame più profonda, che non può essere saziata con un cibo ordinario. Si tratta qui di fame di vita, di fame di eternità. L'*Eucaristia* sazia questo tipo di fame. Come è triste vedere che molti cristiani vivano la *Messa* domenicale come un obbligo o, peggio ancora, come un peso!

Anche molti «cristiani» della nostra Parrocchia. Riscopriamo la necessità e la bellezza dell'*Eucaristia*! Senza la domenica non possiamo vivere! Dovremmo incidere queste parole a caratteri d'oro sulle porte delle nostre Chiese.

E, più ancora, nelle nostre menti e nei nostri cuori.

don Renato Minio



Recital di Pentecoste 2009

MADONNA DELLA CONSOLAZIONE - Paternò

TESTIMONIANZA

Giorno 9 Aprile la nostra Parrocchia si è recata in pellegrinaggio al **Santuario Madonna della Consolazione** di Paternò per venerare la SS. Vergine.

Giunti sul posto, siamo stati accolti in modo caloroso dal Rettore Don Angelo, il quale ci ha informato in modo chiaro e completo sulla storia del Santuario, edificato sul lato sud-est della cima rocciosa dell'antico vulcano di Paternò' dominante la valle del fiume Simeto.

Secondo la tradizione, la Vergine, apparsa qui l'ultimo sabato di maggio del 1580 a una giovane che pascolava le capre, chiese di costruire una cappella e promise benedizione agli abitanti e alle loro campagne.

Inizialmente sorse un Oratorio sotto il titolo di **"Maria del Pietoso"** che nell'anno 1616 venne modificato in **"Maria della Consolazione"**. L'immagine della Madonna della Consolazione rievoca l'apparizione di Gesù Risorto dedito a consolare la sua Madre Santa.

Nel 1966 assumono la cura del Santuario i Sacerdoti della **"Piccola Opera della Divina Provvidenza"** fondata da San Luigi Orione.

Credo che il nostro gruppo parrocchiale abbia interpretato nella giusta maniera il vero significato del pellegrinaggio; infatti questo è il cammino spirituale che inizia quando si lascia la propria casa per giungere a un traguardo segnato dall'intervento Divino.

Per viverlo bisogna avere: il desiderio, la disponibilità, favorire il silenzio interiore ed esteriore, ascoltare coloro che ci parlano e meditare nel cuore parole e sensazioni.

Il nostro Sacerdote Padre Gaetano, anziché fare un' omelia, ha voluto rivolgere alla **"Madonna della Consolazione"** una bellissima preghiera che in me ha suscitato profonde riflessioni; in particolare quando, pregando, chiedeva alla Madonna di consolarci e accoglierci col suo amore in tutti i momenti difficili della vita. Come Maria fu **"Addolorata"** e sopportò il dolore più grande, cioè vedere il proprio figlio sulla Croce, nello stesso modo il Sacerdote ha rivolto una preghiera per tutte le mamme che hanno provato un dolore simile. Inoltre ha chiesto alla SS. Vergine di aiutarci a sperimentare nella nostra vita la Risurrezione di Cristo, in modo da poter riconoscere eventuali cuori corrotti dal peccato e ricevere l' immensa gioia che viene da Gesù.

Questa esperienza è un ulteriore arricchimento per il cammino spirituale che sto percorrendo con più assiduità da alcuni anni grazie alla presenza costante e sempre più forte della SS. Vergine nella mia vita.

Guidati da Maria non possiamo mai smarrirci, perché Lei è la via sicura che ci porta a suo figlio Gesù.

Maria è molto attenta a noi figli e ci invita instancabilmente alla conversione, alla penitenza, alla preghiera e al digiuno affinché tutti siamo salvati.

Giusy Todaro.

CLICK!



In processione verso il Santuario recitando il Rosario



Raccolti in preghiera durante la Celebrazione all'interno del bellissimo Santuario



Foto di gruppo

Preghiera alla Madonna della Consolazione

Maria insegna a noi l'amore.
L'Amore ti chiediamo o Maria,
l'Amore a Cristo tuo Figlio,
l'Amore unico, l'Amore sommo,
l'Amore totale, l'Amore dono,
l'Amore sacrificio per i fratelli.
Maria tutta Santa aiutaci ad amare così.
Ottieni a noi o Madre della Consolazione
la fede semplice, piena e forte,
la fede sincera sincera e audace in Gesù.
O Tu, "Beata che hai creduto"(Lc 1,45)
confortaci e contagiaci con il tuo esempio.
Vergine coraggiosa,
ispiraci forza d'animo e fiducia in Dio
perché sappiamo superare tutti gli ostacoli
che incontriamo nel quotidiano.
Tu che insieme agli Apostoli in preghiera
sei stata nel Cenacolo in attesa della venuta
dello Spirito Santo invoca La sua effusione
su tutti noi perché possiamo dare frutti di conversione e
di santità.
Vergine Madre, guidaci e sostienici perché
viviamo sempre come veri figli della Chiesa
e possiamo contribuire a costruire sulla Terra
il Santo Regno di Dio, per la Sua Gloria
e per il Suo Onore.
O Maria, chiediamo alla Tua intercessione
la Speranza.
Maria, sempre nostra, Salve!
Anche di speranza abbiamo bisogno,
e quanta!
Tu lo sai Madre di quanta speranza il nostro cuore ha
bisogno,
e solo Tu puoi darcela,
Tu che hai speranza indefettibile
infondila ora nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità,
in tutti i giovani, nei bambini, negli anziani, nei malati, nei
carcerati negli oppressi,
in chi è lontano da casa,
in chi è senza lavoro,
a tutta l'umanità dona la speranza, dona Tuo Figlio.
Maria, Madre nostra,
Tu apri le braccia per accogliere i tuoi figli,
Tu li ascolti e li consoli,
Tu mostri loro la fonte di ogni gioia e della Pace vera:
Gesù il frutto del Tuo seno.
Ora Ti presento questi tuoi figli qui radunati,
qui con tante richieste,
qui con tanta gratitudine,
qui con tanta gioia nello stare alla Tua Consolante
presenza.
Ognuno di essi apre, a Te o Madre, il proprio cuore, e ti
offrono i pensieri più profondi
e vengono a Te, Madre Santa di Dio, facendo memoria
delle ultime parole che Tuo figlio ti rivolse mentre eri ai
piedi della Croce: "Donna ecco Tuo figlio"(Gv 19,26).

Anch'io ti dico Donna, ecco i tuoi figli e le tue figlie, sii loro
vicina come nessuno può a questo mondo, apri le braccia,
o Madre, per abbracciare tutti coloro che guardano a Te.
A Te, o Madre, è rivolto lo sguardo di chi è confuso e nel
dubbio: Sii luce, Sii consiglio.
Davanti aTe piangono gli afflitti, di loro che ai piedi della
Croce sei diventata nostra Madre.
Tu o Maria, vedi in ognuno di noi il volto amato del tuo
Gesù,
sii la Madre di tutte le nostre vie terrene, soprattutto
quando esse diventano tortuose, perché tutti ci
ritroviamo, alla fine, in quella grande comunità che il figlio
Tuo ha chiamato ovile, offrendo per essa la sua vita come
Buon Pastore.
Madre della Pace,
in tutta la bellezza e maestà della tua maternità ti
preghiamo: sii con noi in ogni momento!
Fa che il mondo abbia pace, rendi ciascuno di noi
strumento di pace nelle tue mani.
Noi peccatori consacriamo tutto il nostro essere e tutto il
nostro amore, ti consacriamo anche la nostra vita, il
nostro lavoro, le nostre gioie, le nostre infermità e i nostri
dolori e tutto quello che siamo e abbiamo lo affidiamo al
Tuo Cuore immacolato, Signora e Madre nostra. Amen

Sac. Gaetano Puleo



ARRIVA IL MESE DI MAGGIO



Cari fratelli e sorelle,

arriva il mese di Maggio, dedicato dalla pietà popolare alla Vergine Maria. In questo mese si intensifica la preghiera mariana, anche attraverso la bellissima coroncina che da generazioni passa da madre in figli. Le nonne la conoscono a memoria e nelle famiglie non manca quasi mai il libriccino che la riporta devotamente.

Tuttavia, poiché alla scuola di Maria impariamo ad aprirci alla volontà di Dio che ci spinge verso l'apertura agli altri, nella tradizione della chiesa il mese mariano per eccellenza è quello di ottobre, dedicato appunto alle missioni. Da qui la preghiera del rosario, preghiera di annuncio e dunque missionaria; ecco il senso della meditazione dei misteri che presentano gli eventi evangelici che hanno segnato la storia della salvezza, dalla gioia dell'incarnazione alla gloria della risurrezione.

Se poi guardiamo all'anno liturgico, ci accorgiamo che diversi sono i giorni dell'anno dedicati a lei, a partire proprio dal primo di gennaio, giorno in cui celebriamo la solennità di Maria SS. Madre di Dio.

La chiesa ci insegna che tutto ha origine là, da quella maternità divina. Dunque, per noi seguire Maria significa seguire fedelmente suo figlio, quel figlio che lei ha portato nel suo grembo per nove mesi. Ci pensate? Nel suo grembo Gesù ha dimorato per nove mesi, e questo fa di lei un luogo accogliente, una casa di preghiera. L'amore ha abitato in lei rendendola la più santa delle dimore; stare accanto a Maria, pertanto, significa trovare in lei la guarigione che proviene dall'Amore che la abita, essere toccati da quello stesso Amore e trovarsene pieni a sua volta; stare accanto a lei significa allora diventare, come lei, grembo, culla per ogni uomo e ogni donna. Di conseguenza ci possiamo chiedere: «Chi è Maria per noi?», «Cosa possiamo imparare da lei?». Maria è la perfetta credente, colei che si è abbandonata totalmente alla volontà di Dio: questa è la sua fede! Gli ha detto sì perché ha creduto nella sua Parola; perché sapeva che Dio è fedele sempre e mantiene quello che dice. Maria si è fidata e questa fiducia le ha permesso di stare ai piedi della croce con il suo dolore e con il cuore trafitto; di guardare suo figlio inchiodato ad un legno e credere, pensando alle parole dell'angelo, che nulla è impossibile a Dio. Nulla ha impedito a Dio di fare di quella croce un evento di nascita. Lì nasce la Chiesa e nasciamo tutti noi, Maria compresa; nasciamo da quel gesto di amore infinito. Il suo sì allora può diventare il nostro sì; non si tratta quindi di pregare Maria, ma di pregare come Maria, insieme a lei rivolti al Figlio verso il Padre, nello Spirito Santo; facendo memoria di quanto Dio ha operato nella storia umana e di come continua ad operare. Lei ci insegna che la fede deve percorrere il suo cammino, ci consola e ci esorta a non temere e ad attendere con pazienza. Ci insegna a conservare nel nostro cuore le cose difficili con silenziosa fiducia, fidancoci e affidandoci alla Parola di Dio; a fare di quella Parola la nostra roccia su cui costruire la nostra casa per poter dire con Maria, non solo a maggio, ma ogni giorno della nostra vita: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,46).

Margherita D'Aquino

LA NOSTRA VIA CRUCIS

Anche quest'anno la nostra parrocchia, come ormai è consuetudine, ha vissuto la commovente esperienza della *Via Crucis*.

Il nostro parroco, padre Gaetano, aveva preventivato il coinvolgente percorso all'esterno, per le vie del quartiere, ma la pioggia, scesa copiosa, ha costretto a variare il programma.

Così lo scorso venerdì 15 aprile, dopo la S. Messa e gli esercizi spirituali, padre Gaetano ha dato inizio al cammino verso il Calvario, un cammino severo e sereno, che è stato caratterizzato dal silenzio, dalla riflessione, dalla preghiera. Il commento delle stazioni è stato affidato alle meditazioni e alle parole sentite e commosse di giovani, genitori, anziani della parrocchia, che con le loro commosse riflessioni hanno messo a nudo le nostre colpe e i nostri egoismi e hanno stimolato alla riflessione individuale, alla testimonianza di vita cristiana, alla speranza.

Partecipando con umiltà e con fede alla *Via Crucis* abbiamo avuto la possibilità di scoprirci teneramente avvolti nel grande mantello della Pietà, di riconoscerci responsabili della crocifissione di Cristo, ma anche di scorgere nel volto dell'Uomo dei dolori le profonde e segrete ferite del nostro cuore e sperimentare l'infinita bontà del Signore.

Infatti la *Via Crucis* attraverso la sofferenza di Cristo sul Calvario rappresenta un percorso per la nostra salvezza: la partecipazione al dolore, alle sofferenze e al sangue di Gesù è un segno di speranza, perché la croce da strumento di morte deve diventare, attraverso la fede di



ognuno di noi, un mezzo di salvezza. E le parole del parroco e dei fedeli hanno voluto scuotere dal torpore e invitare alle prossime esperienze pasquali.

Così, cari parrocchiani, raccogliendo simbolicamente intorno a noi, in un abbraccio di carità senza confini, tutti gli uomini che oggi vivono e soffrono sulla terra, ripercorriamo insieme il cammino della croce, per giungere a vedere con lo sguardo della fede la vittoria della gioia sull'angoscia, dell'Amore sull'odio, della Vita sulla morte.

Gaetana Stefania Di Salvatore

La Preghiera di chi cresce...

Sei importante per me

Il mio Dio è sempre accanto a me, anche quando non lo vedo, quando non lo sento e quando non lo ascolto.

Guardando il mio volto fatto a tua immagine io dico: "Ti voglio bene".

Tu per me hai creato il mondo e tutte le meraviglie.

Quando leggo alcuni passi della Bibbia, scopro, la tua forza e la tua luce, soprattutto quando parli per mezzo dei profeti.

Vorrei conoscerti meglio e pregarti di più, tu sei prezioso ai miei occhi, sì tu sei importante per me.

Francesca Belluso





IL PERCORSO QUARESIMALE DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO...

La "Quaresima" è un periodo liturgico di quaranta giorni (da qui la parola Quaresima) di preparazione alla Pasqua. Anche i ragazzi del catechismo sono stati preparati attraverso un "Cammino Quaresimale" a loro misura. Ogni Domenica di Quaresima, la classe di catechismo chiamata ad animare la S. Messa ha portato un "segno" del suo cammino, attraverso il quale ha voluto condividere con tutto il resto della comunità, la riflessione fatta al catechismo, insegnando, con la propria semplicità, qualcosa anche a noi adulti.

Ecco i lavori dei ragazzi...



...un cestino colmo di pietre che indicano alcune delle tante "pietre" presenti nel nostro cuore quali l'egoismo, la gelosia, l'invidia, la superbia. Sono

state deposte ai piedi di Gesù per arrivare a Pasqua liberi dai macigni che teniamo depositati nel cuore.



... un cartellone con l'immagine di una croce, formata da riquadri che sintetizzano il cammino quaresimale, che ogni domenica il Vangelo ci ha proposto, per riscoprire e vivere il Battesimo. L'immagine di Gesù al centro della croce, ci suggerisce che solo mettendo al centro della nostra vita Gesù riusciremo a vivere fino in fondo il nostro Battesimo.



... una croce fiorita che rappresenta la vittoria di Gesù sul peccato (Gesù con la sua morte ha cancellato i peccati facendo rifiorire l'amore). I fiori, in natura precedono i frutti, pertanto ognuno di noi si dovrà impegnare a "portare frutto" come chiede Gesù (Gv 15,16).



... delle figure che rappresentano Gesù, Lazzaro e le sue sorelle, Marta e Maria. Solo attraverso Gesù Cristo si può tornare alla vita, ma non soltanto alla vita del corpo, a cui l'uomo è ancorato e

legato, ma soprattutto a quella dell'anima. Infatti, Gesù dice: "Io sono la Risurrezione e la vita". (Gv 11,25)



Eccoci giunti alla "Domenica delle Palme", che segna l'inizio della Settimana Santa, in cui è rievocato l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. Anche noi, oggi, alzando le palme al cielo e portandole a casa, abbiamo accolto Gesù nel nostro cuore.

... PER VIVERE LA PASQUA CON QUALCHE CONSAPEVOLEZZA IN PIU'!



Ringrazio Rosaria Cucchiararo, Mariella Palermo e Lucia Petralia per la loro gentile collaborazione.

Giovanna Labruna



FRATERNITA' "REGINA PACIS"



ORARIO S. MESSA

Feriale: ore 18:30

Festiva: ore 10:00

ore 18:30

Ogni **MERCOLEDI'**

"Lectio Divina" dopo la S.Messa

Ogni **GIOVEDI'**

"Adorazione Eucaristica" ore 17:00

"Veglia Eucaristica" ore 20:00

Ogni **VENERDI'** di maggio

"Rosario meditato" dopo la S.Messa

Sabato 11 giugno

Veglia di Pentecoste ore 20:00

a seguire "Musical"

Domenica 12 giugno

Solennità di **Pentecoste**

SS. Messe ore 06:00

ore 10:00

ore 18:30

Domenica 26 giugno

Corpus Domini

S. Messa solo ore 10:00

Venerdì 1 luglio

Sacro Cuore di Gesù

processione Eucaristica parrocchiale

dopo la S. Messa ore 18:30

dal 5 al 9 luglio

"V Deserto di Spiritualità"

P.I.M.E.

INCONTRI DI CATECHESI

Una volta al mese (di venerdì):

- Gruppo Famiglia

- Fraternità Mariana "Regina Pacis"

CATECHISMO

Domenica 22 maggio

Celebrazione della

Cresima adulti ore 18:30

Domenica 29 maggio

Celebrazione della

Prima Comunione ore 10:00

Cresima ragazzi ore 18:30



A tutti coloro che avendo sempre onorato e pregato la Santa Vergine Maria, Regina della Pace, Madre di Gesù Cristo e Madre nostra, volessero intraprendere un cammino spirituale formativo con lo scopo di:

*** meglio conoscere e far conoscere**

*** amare e fare amare**

*** pregare e far pregare altri fratelli**

offro la possibilità umile e costante di partecipare a delle catechesi mariane, incontri di preghiera, recita e meditazione dei misteri del Santo Rosario, vivendo momenti di intimità con Gesù e Maria, per meglio vivere la nostra vita quotidiana nella perfetta volontà di Dio.

Scopo della Fraternità "Regina Pacis"

1) Conoscenza della presenza preziosa di Maria nella vita di ogni battezzato, fedele praticante, padre e madre di famiglia, giovane, anziano, bambino, per poi coinvolgere con umile testimonianza fratelli e sorelle lontani dalla vita sacramentale, dall'Eucaristia domenicale e dalla devozione alla Madonna e ai Santi.

- 2) Conoscenza biblica di Maria attraverso semplici esegesi-meditazione della Parola di Dio, in cui, in maniera esplicita o implicita, il sacro testo narra di Maria.
- 3) Cenacoli di preghiera, Adorazioni Eucaristiche settimanali, Veglie mariane e propaganda del culto della Santa Vergine.

Sac. Gaetano Puleo

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO



LUNEDÌ 30 MAGGIO MONPILERI- MASCALUCIA

La redazione

Sac. Gaetano Puleo

Sac. Renato Minio

Gaetana Stefania Di Salvatore

Rosarita De Martino

Giovanna Labruna

Gaetano Centamore